

Al Presidente
del Consiglio regionale
Nino BOETTI
SEDE

CC 218.1/2327/2018/x

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA 2327
ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno
(Non più di una per Consigliere – Non più di tre per Gruppo)

Oggetto: Attività di supporto alla fase applicativa della nuova disciplina prevista dalla Legge regionale "Misure per il riuso, la riqualificazione e la rigenerazione urbana"

PREMESSO che

- nella seduta di martedì 25 settembre scorso il Consiglio regionale ha approvato la nuova disciplina relativa al "riuso" del patrimonio edilizio esistente in sostituzione delle norme del c.d. "piano casa", del recupero dei sottotetti e dei rustici;
- la nuova disciplina non è immediatamente auto-applicativa come invece era la L.r. 20/2009, poiché presuppone una modalità applicativa decisa dai singoli consigli comunali per individuare le zone e gli edifici cui le nuove facoltà si applicano, quelli in cui è fatto divieto di applicazione e gli interventi specifici che possono essere attivati;
- tale impostazione è stata oggetto di motivate contestazioni da parte del sottoscritto interrogante in relazione agli oneri che impone alle amministrazioni comunali già oberate da numerose problematiche, nonché ai rischi di una decisione con cui si disapplicano potestà legislativamente assentibili sulla base di una decisione discrezionale che deve dunque essere assistita da adeguate motivazioni;

CONSIDERATO che

- tuttavia la disciplina approvata deve avere ora applicazione;
- è interesse oggettivo della realtà piemontese che la nuova disciplina ritenuta di pubblico interesse abbia applicazione il più rapidamente possibile con l'assunzione nella maggior parte dei Comuni delle deliberazioni necessarie;
- ciò deve fare i conti con le difficoltà operative delle amministrazioni comunali che sono già ordinariamente cariche di adempimenti da assolvere sulla base di risorse economiche e umane sempre più ridotte, con la mancanza nelle piante organiche della maggior parte dei Comuni di figure professionali aventi la qualificazione necessaria per elaborare e giustificare adeguatamente tali atti applicativi;

RITENUTO che

- la Regione, che ha voluto ostinatamente perseguire tale modalità applicativa, abbia ora il dovere di supportare il sistema dei Comuni nell'assolvimento di quanto loro richiesto;
- ciò è essenziale che avvenga nei tempi più stretti possibili poiché dall'efficacia della nuova disciplina, l'abrogazione della L.r. 20/2009 comporta di fatto l'impossibilità di dare attuazione agli interventi incentivanti previsti sino all'assunzione delle deliberazioni previste;

TENUTO CONTO che

- non disponendo la Regione, a sua volta, di strutture operative che possano di fatto assistere i Comuni in tale adempimento caso per caso, la modalità più efficace praticabile è quella di una circolare esplicativa che aiuti ad individuare le modalità ed i presupposti sulla base dei quali è possibile che i Comuni provvedano a quanto richiesto:

- in particolare appare essenziale che vengano date indicazioni in merito:

- a) alle modalità tecniche con cui provvedere: se debbano essere adottate necessariamente planimetrie ed in tal caso a quale scala, oppure possa provvedersi con la mera indicazione delle zone normative interessate o escluse dall'applicabilità della nuova disciplina;
- b) quale tipologia di motivazione debba essere addotta per ammettere o escludere ambiti ed edifici dall'applicazione della nuova disciplina al fine di assolvere alle esigenze essenziali di legittimità previste dall'ordinamento;
- c) quali criteri e motivazioni possono essere adottati per escludere a priori l'applicabilità della nuova disciplina in determinati ambiti edificati;
- d) all'esclusione, per la loro natura di modificazioni non comportanti varianti formali al PRGC, di tali procedure applicative dall'obbligo di esperire la procedura di VAS;

SI INTERROGA

il Presidente della Giunta
l'Assessore

per sapere se la Giunta regionale intenda provvedere, in tempi brevissimi, all'adozione di una circolare che fornisca chiarimenti in merito alle modalità con cui i Comuni, singoli o associati, potranno provvedere a disporre la disciplina applicativa della norma in questione.

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)